

all'andamento flettente degli altri compensi al personale (2.803 e 2.811 milioni), che influenzano la spesa per retribuzioni lorde in denaro (57.860 e 57.918 milioni), soprattutto stipendi (52.591 e 52.518 milioni) e lavoro straordinario (1.427 e 1.481 milioni) e per il Fondo unico di amministrazione (1.009 e 1.080 milioni), nonché i contributi sociali effettivi (27.414 e 27.452 milioni). Le retribuzioni in natura (749 e 747 milioni), che includono buoni pasto, mense e vestiario, sono in flessione. Gli oneri di personale contabilizzati in bilancio, comprese le "imposte sulla produzione" (4.706 e 4.710 milioni), passano complessivamente da 92.352 a 91.912 milioni in termini di competenza e da 91.987 a 92.010 milioni nella cassa.

I "consumi intermedi" (12.183 e 11.564 milioni) comprendono circa 342 milioni riguardanti il ripiano dei debiti pregressi e sono in netto aumento (+15,7 e +8,0 per cento), nonostante i beni di consumo abbiano subito un calo importante (-46,9 e -49,5 per cento), come la manutenzione ordinaria e riparazioni (-6,8 e -7,5 per cento). La voce "aggi di riscossione" appare in netto aumento (3.079 e 2.503 milioni: +494,3 e +447,7), per aggi e compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori di giochi (2.566 e 2.034 milioni) a seguito dell'accorpamento dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato con l'Agenzia delle Dogane, che ha ricondotto nel bilancio dello Stato la gestione dei giochi, scommesse e lotto, e per i compensi spettanti a Centri di assistenza fiscale, commercialisti, esperti e consulenti contabili che prestino assistenza fiscale nei confronti di contribuenti titolari di reddito da lavoro dipendente (342 e 299 milioni).

Il loro andamento è sintetizzato nella tavola seguente:

CONSUMI INTERMEDI – RAFFRONTO 2012-2013

(in milioni)

Categoria economica	Impegni Lordi				Pagato totale			
	2012	2013	scostamenti		2012	2013	scostamenti	
			valori assoluti	%			valori assoluti	%
ACQUISTO DI BENI								
01 BENI DI CONSUMO	1.982,15	1.052,16	-930,00	-46,9	1.916,91	968,57	-948,34	-49,5
02 PUBBLICAZIONI PERIODICHE	17,68	15,30	-2,38	-13,5	20,03	15,08	-4,96	-24,7
03 ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI	224,50	192,33	-32,17	-14,3	293,93	177,62	-116,31	-39,6
Totale	2.224,34	1.259,79	-964,54	-43,4	2.230,87	1.161,27	-1.069,60	-47,9
ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI								
01 NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO	944,42	799,44	-144,98	-15,4	1.088,95	831,57	-257,38	-23,6
02 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.296,20	1.208,68	-87,53	-6,8	1.278,59	1.182,64	-95,95	-7,5
03 UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	888,04	904,71	16,67	1,9	851,58	950,42	98,84	11,6
04 SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI	42,75	74,26	31,51	73,7	45,92	69,78	23,86	52,0
05 CORSI DI FORMAZIONE	155,34	161,13	5,79	3,7	170,20	151,38	-18,83	-11,1
06 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RESI NECESSARI DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA	93,67	57,42	-36,25	-38,7	95,50	59,22	-36,28	-38,0
07 SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITA'	48,17	39,89	-8,28	-17,2	54,35	37,36	-16,99	-31,3
08 COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	310,92	140,43	-170,49	-54,8	285,79	120,23	-165,56	-57,9
09 COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI	153,58	160,23	6,65	4,3	158,54	159,06	0,52	0,3
10 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI	79,36	76,21	-3,15	-4,0	74,85	72,16	-2,70	-3,6
11 AGGI DI RISCOSSIONE	518,13	3.079,18	2.561,05	494,3	459,61	2.503,68	2.044,07	444,7
12 COMMISSIONI SU TITOLI	673,72	765,62	91,89	13,6	672,97	766,48	93,50	13,9
13 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	320,46	286,59	-33,87	-10,6	316,12	303,72	-12,40	-3,9
14 ALTRI SERVIZI	2.656,55	2.997,16	340,61	12,8	2.797,21	3.023,64	226,44	8,1
15 CANONI FIP	121,32	172,11	50,79	41,9	123,09	171,09	48,00	39,0
Totale	8.302,64	10.923,05	2.620,41	31,6	8.473,29	10.402,43	1.929,14	22,8
ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI								
01 FITTI FIGURATIVI	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	
Totale	10.526,97	12.182,84	1.655,87	15,7	10.704,15	11.563,70	859,54	8,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il finanziamento del bilancio UE incide per 17.622 milioni, con un incremento dell'1,1 per cento, per effetto della quota legata al prodotto nazionale lordo (15.722 milioni) e delle risorse proprie (1.900 milioni).

Riprende l'ascesa degli "interessi passivi e redditi da capitale" (da 81.385 a 81.869 milioni e da 81.557 a 81.966 milioni; +0,6 e +0,5 per cento), per l'andamento dei mercati finanziari. La voce più importante è costituita dagli interessi su titoli a medio-lungo termine (71.062 e 71.069 milioni). L'onere degli interessi passivi è parzialmente compensato dalla retrocessione di interessi, dietimi ed altri proventi connessi con la gestione del debito pubblico; pertanto, come si desume dalla tavola 10, l'effettivo onere a carico del bilancio (80.829 e 80.926 milioni) è inferiore dei dati della categoria IX.

In aumento risulta la spesa "virtuale" della categoria XI "ammortamenti", compensativa di una pari voce di entrata, per 300 milioni in termini di competenza e cassa. Come negli anni precedenti, risultano contabilizzati solo gli ammortamenti relativi ai beni immobili.

La categoria X "poste correttive e compensative" espone impegni per 50.483 e pagamenti per 48.923 milioni, principalmente "restituzioni e rimborsi di imposte" (da 35.853 a 35.325 milioni sulla competenza e da 38.067 a 35.460 milioni sulla cassa). Ne fanno parte le restituzioni e rimborsi di imposte indirette (24.380 e 24.391 milioni) e dirette (10.945 e 11.069 milioni). In netto aumento (+185,1 e +138,5 per cento) si presentano gli oneri connessi alle "vincite al lotto" (12.832 e 11.100 milioni). Stabili le "altre poste correttive e compensative" (2.326 e 2.363 milioni) che comprendono la quota sui canoni di abbonamento RAI (1.730 milioni).

La categoria XII "altre uscite correnti" (1.253 e 891 milioni) si riferisce al fondo per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'altra formazione artistica, musicale e coreutica (82 milioni in competenza); al fondo del 5 per mille del gettito IRE da utilizzare per il sostegno di volontariato, ricerca scientifica, sanitaria e universitaria (400 milioni nella sola competenza); agli interventi previsti in favore delle vittime di frodi finanziarie (185 e 179 milioni); al fondo per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri in Italia (190 milioni in competenza). La restante quota riguarda, essenzialmente, spese per "liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori", nonché residui perenti di spese correnti.

2.3. Altre spese in conto capitale

La categoria XXI "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (6.550 e 5.770 milioni) mostra un deciso incremento rispetto al precedente esercizio per la parte riferita alla competenza (+30 per cento) e un decremento per i pagamenti (-2,5 per cento). Nella voce residuale "altri investimenti" (4.363 e 3.993 milioni) si rinvengono una serie eterogenea di interventi, operati dai ministeri della Difesa, Infrastrutture, Interno, Economia e finanze, che andrebbero diversamente classificati, per una migliore trasparenza nell'allocazione e nell'utilizzo delle risorse. Tra le voci più significative, si notano gli oneri per "fabbricati non residenziali" (853 e 570 milioni); per "Software e Hardware" (507 e 293 milioni); per "opere pubbliche" (345 e 256 milioni) e "infrastrutture militari" (164 e 130 milioni), nonché "mezzi di trasporto (139 e 135 milioni).

La categoria XXXI “acquisizioni di attività finanziarie” (26.944 e 25.049 milioni), rispetto allo scorso esercizio è oggetto di un significativo incremento sia per la competenza (+47,6 per cento) che per i pagamenti (+19,2 per cento), in dipendenza dell’istituzione del fondo per i pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione. A tale Fondo, istituito in corso d’esercizio, sono state assegnate risorse per 16.712 milioni, delle quali risultano pagati 14.472 milioni; ne hanno beneficiato le Regioni per 10.861 milioni, mentre la restante parte (3.611 milioni) è confluita nel Fondo liquidazione debiti enti locali. Nella categoria sono ricomprese anche le somme destinate alla sottoscrizione del capitale del meccanismo europeo di stabilità (5.732 milioni); gli oneri per la partecipazione a banche, fondi e organismi internazionali (2.038 e 2.037 milioni), le somme destinate al Monte dei Paschi di Siena (2.000 milioni) ed il fondo rotativo per la crescita sostenibile (225 e 170 milioni).

2.4. Formazione e gestione dei residui

I residui passivi a fine 2013 sono cresciuti in modo apprezzabile (da 74.029 a 84.216 milioni), in gran parte relativi alle spese finali. L’andamento dei residui di parte corrente (da 46.059 a 51.042 milioni) è analogo a quello in conto capitale (da 27.289 a 32.608 milioni).

I residui di nuova formazione, nelle spese finali, mantengono la loro prevalente incidenza (da 41.479 a 58.120 milioni), per la maggior parte attinenti alla parte corrente (da 28.029 a 37.508 milioni). Quelli di vecchia formazione (da 31.868 a 25.530 milioni) si contraggono sia nella parte corrente (da 18.029 a 13.534 milioni), sia nel conto capitale (da 13.839 a 11.997 milioni). I residui di stanziamento per operazioni finali segnano un significativo incremento da 10.824 a 18.224 milioni, a causa soprattutto del conto capitale (da 8.552 a 15.080 milioni; +76 per cento).

Nel settore dei trasferimenti, i residui passano da 60.607 a 65.216 milioni, il 78 per cento dei residui finali (83.650 milioni). Prevalgono nel loro ambito i “trasferimenti alle amministrazioni pubbliche” (da 43.584 a 43.150 milioni), concentrati nei “trasferimenti alle amministrazioni locali” (da 26.848 a 26.972 milioni), in larga misura relativi alla parte corrente. Al loro interno, notevoli appaiono i “trasferimenti alle regioni” (da 23.788 a 21.932 milioni), in gran parte correnti. Aumenta la consistenza dei residui afferenti a “comuni e province” (da 1.469 a 3.291 milioni) e quelli relativi alle “amministrazioni centrali” (da 1.200 a 1.896 milioni). In controtendenza risultano i residui per “trasferimenti agli organismi previdenziali” (da 15.536 a 14.282 milioni) e all’“estero” (433 milioni). Anche i residui per “trasferimenti a imprese” (7.210 milioni), “famiglie e istituzioni sociali” (886 milioni) e per “altri trasferimenti in conto capitale” (da 9.388 a 13.538 milioni) si incrementano.

Nei residui di stanziamento, l’incidenza maggiore riguarda i trasferimenti (da 7.854 a 13.065 milioni), quasi tutti ricompresi nell’aggregato “altri trasferimenti in conto capitale” (da 6.455 a 10.648 milioni), che contabilizza il fondo per le politiche di coesione (10.350 milioni).

Altre spese che recano un importante accumulo di residui di stanziamento a fine esercizio sono il Fondo sociale per occupazione e formazione (768 milioni) nell’ambito dei “trasferimenti alle amministrazioni pubbliche”; il Fondo ordinario per enti e istituzioni di ricerca (235 milioni), compreso nei “contributi agli investimenti” e i contributi da corrispondere a Ferrovie dello Stato S.p.A. per l’ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (307 milioni), inserito negli investimenti alle imprese.

Di seguito, una tavola mostra l'entità a fine anno dei residui di stanziamento per trasferimenti, suddivisi per destinatari.

Categoria di Spesa	(in milioni)	
	Residui Finali di stanziamento	
	2012	2013
TITOLO I - SPESE CORRENTI		
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	787,7
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	6,6	54,0
Totale spese correnti	6,6	841,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	583,2	720,9
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	748,1	845,0
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	62,0	9,4
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	6.454,6	10.647,8
Totale spese in conto capitale	7.847,9	12.223,1
Totale residui di stanziamento per trasferimenti	7.854,5	13.064,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3. Analisi per missioni e politiche pubbliche

3.1. Quadro d'insieme

La concentrazione in poche missioni delle spese, già evidenziata negli anni precedenti, viene ampiamente confermata nelle risultanze 2013: in termini di massa impegnabile per spese finali, al netto cioè del rimborso di prestiti (programma 2 della missione 34 "Debito pubblico", (199,2 miliardi), solo 5 missioni su 34 espongono ben oltre i due terzi degli oneri, pari a 421 miliardi, con un'incidenza del 70,2 per cento. (Tavole 11, 12 e 13).

Trattasi delle missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (20,6 per cento); 25 "Politiche previdenziali" (14,7 per cento); 34 "Debito pubblico", limitatamente alla componente interessi, programma 1 (14,9 per cento); 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (12,9 per cento); 22 "Istruzione scolastica" (7,0 per cento). Il peso di queste cinque missioni sulle spese finali, nei sei anni di vigenza della nuova classificazione funzionale, appare più elevato della punta del 69,2 per cento raggiunta nel 2008, passando al 67,7 del 2009, al 68,4 del 2010, al 68,2 del 2011, al 69,5 del 2012, per raggiungere l'indicato livello nel 2013.

Delle restanti spese finali, oltre due decimi riguardano altre 9 missioni: 24 "Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia" (32,5 miliardi, 5,4 per cento); 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (29 miliardi, 4,9 per cento); 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (21,9 miliardi, 3,6 per cento); 7 "Ordine pubblico e sicurezza" (10,9 miliardi, 1,8 per cento); 26 "Politiche per il lavoro" (9,1 miliardi, 1,5 per cento); 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale (8,1 miliardi, 1,4 per cento); 13 "Diritto alla mobilità (13,9 miliardi, 2,3 per cento); 23 "Istruzione universitaria" (7,8 miliardi, 1,3 per cento); 6 "Giustizia" (8,1 miliardi, 1,4 per cento).

Gli effettivi andamenti della gestione non si discostano significativamente dalla descritta evoluzione, confermando, sia negli impegni sia nei pagamenti, l'elevato livello

di concentrazione degli oneri in un numero relativamente limitato di missioni. Costantemente, in ciascun anno del periodo, oltre il 90 per cento delle spese risulta allocato in sole 13 missioni, mentre meno di un decimo attiene alle altre 21 missioni, con livelli veramente esigui per talune di esse, come, ad esempio, nel 2013, le missioni 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”, con soli 10 milioni di massa impegnabile; 31 “Turismo”, con 31 milioni; 12 “Regolazione dei mercati”, con 65 milioni.

La riforma contabile, nel confermare la nuova classificazione funzionale, definendo le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa”, ha delegato il Governo a completare la revisione della struttura del bilancio, dedicando, fra l’altro, uno specifico criterio direttivo alla “revisione delle missioni in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica, delineando un’opportuna correlazione tra missioni e Ministeri ed enucleando eventuali missioni trasversali” (art. 40, comma 2, lett. a, legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni); tale impostazione è stata ribadita, a livello costituzionale, nella legge “rinforzata”, che ha individuato nelle missioni “le funzioni principali e gli obiettivi strategici” della spesa (art. 15, comma 5, legge n. 243 del 2012).

Ad avviso della Corte dei conti, in tale contesto normativo, appare urgente pervenire, anche in sede di esercizio della delega per il completamento della struttura del bilancio, a una razionale revisione delle attuali missioni, oltre che per evidenti motivi di significatività, anche per il necessario riequilibrio dimensionale connesso con una migliore definizione degli aggregati, tenendo ovviamente conto di valutazioni di altra natura, quali quelle attinenti alla struttura organizzativa che gestisce la spesa o alla rilevanza delle finalità perseguite.

3.2. *Le politiche pubbliche*

Nell’ambito delle missioni, la legge di riforma contabile individua i programmi come aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi operativi. Un sintetico quadro delle missioni, aggregate in ragione della loro attinenza alle politiche pubbliche nelle quali si manifesta l’intervento dello Stato, può essere opportunamente utilizzato per approfondire le principali finalità perseguite. Si possono in tal modo individuare cinque grandi filoni dell’intervento pubblico:

- le *politiche economico-finanziarie*, che comprendono, oltre ai Fondi da ripartire, i servizi del debito pubblico e le politiche di bilancio;

- le *politiche istituzionali*, riguardanti le funzioni fondamentali dello Stato, l’amministrazione e la rappresentanza generale, le erogazioni alle autonomie territoriali e i servizi generali relativi sia ai dicasteri, come l’attività di diretta collaborazione all’opera del Ministro, sia a tutte le amministrazioni pubbliche, come l’erogazione di servizi nell’area degli acquisti (*e-procurement*);

- le *politiche per lo sviluppo e l’innovazione*, come gli interventi in campo economico, la ricerca e il riequilibrio territoriale;

- le *politiche sociali*, dalla previdenza e assistenza all’istruzione, alla salvaguardia della salute;

- le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale*, nelle quali sono inseriti gli interventi per la tutela dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Va precisato che, in questa sede, si prescinde da ogni valutazione sull’adeguatezza della classificazione funzionale adottata, oggetto di analisi da parte della Corte dei conti

fin dalla sua introduzione, nel capitolo sull'ordinamento contabile della relazione annuale. Va ribadito, tuttavia, che tali approfondimenti conservano la loro validità, con riferimento, soprattutto, all'esigenza di pervenire sia ad una più appropriata allocazione nelle missioni di pertinenza degli oneri attualmente inseriti nelle missioni 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e 33 "Fondi da ripartire", sia a una migliore specificazione degli ambiti di talune missioni, che presentano margini di sovrapposibilità e, quindi, di incertezza allocativa.

3.3. Risultanze del 2013

Con riferimento alla massa impegnabile complessiva, il rendiconto 2013 espone una netta prevalenza degli oneri per le *politiche economico-finanziarie*, la cui incidenza sul totale raggiunge il 46,2 per cento della spesa (50,1 per cento nel 2012). Seguono, a distanza, le *politiche istituzionali* (25,7 per cento, 24,3 nell'anno precedente) e *sociali* (22,7 per cento, 20,8 nel 2012), mentre le altre due aggregazioni pesano in misura limitata: le *politiche per lo sviluppo e l'innovazione* (2,6 per cento) e quelle per *infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* (2,7 per cento) (Tavole 14, 15 e 16).

Con riguardo alle sole spese finali, al netto del rimborso di prestiti, la situazione cambia notevolmente: il peso maggiore viene acquisito dalle *politiche istituzionali* (34,3 per cento; 34,9 nel 2012) e *sociali* (30,2 per cento; 29,9 nel 2012); le *politiche economico-finanziarie* (28,3 per cento; 28,2 nel 2012) si collocano subito dopo, distanziando gli altri due raggruppamenti (*infrastrutture, territorio e patrimonio culturale*, 3,6 per cento; *sviluppo e innovazione*, 3,5 per cento). Su tali risultanze si riflette, ovviamente, la componente di interessi sul debito pubblico, pari a oltre 199,2 miliardi, più della metà delle *spese per politiche economico-finanziarie*. (Tavole 17, 18 e 19).

Sempre con riferimento alle sole spese finali, le *politiche istituzionali*, articolate in dieci missioni, presentano, anzitutto, la missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", con 123,9 miliardi di massa impegnabile, pari al 60,2 per cento del totale, con un elevato livello di impegni definiti (98,1 per cento). Seguono la missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", con 29,2 miliardi di massa impegnabile, definita al 96 per cento; la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", con una dotazione di 21,8 miliardi, totalmente impegnati; la 7 "Ordine pubblico e sicurezza", con 10,8 miliardi; la 6 "Giustizia", con 8,2 miliardi; la 8 "Soccorso civile", con 5 miliardi. Le altre quattro missioni comprese nelle *politiche istituzionali* (1 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri"; 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"; 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"; 2 "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio") coprono il 3,3 per cento del totale, con la dotazione di 6,8 miliardi.

Nell'ambito delle *politiche sociali*, cui attengono sette missioni, emergono la 25 "Politiche previdenziali", con 88,4 miliardi di massa impegnabile, pari al 48,7 per cento del totale; le due missioni relative all'istruzione pubblica, la 22 "Istruzione scolastica" (42,1 miliardi, 23,2 per cento) e la 23 "Istruzione universitaria" (7,7 miliardi, il 4,3 per cento); la 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (32,5 miliardi, il 17,9 per cento); la 26 "Politiche per il lavoro" (9,1 miliardi, il 5 per cento). Ampiamente sottodimensionata, quindi scarsamente significativa, risulta la missione 20 "Tutela della salute" (circa 1 miliardo), in quanto il concorso dello Stato al finanziamento della spesa

sanitaria è allocato diversamente, nelle *politiche istituzionali* (missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”). L’ultima missione, 30 “Giovani e sport”, espone una dotazione di soli 634 milioni.

Passando alle *politiche economico-finanziarie*, tra le tre missioni che la compongono risalta la 34 “Debito pubblico”, limitatamente al programma 1 relativo agli interessi, con una massa impegnabile di 89,7 miliardi, il 52,7 per cento delle spese finali (55,1 per cento nel 2012). L’intera missione copre da sola il 36,1 per cento delle spese complessive (41,2 per cento nel 2012), comprendendo anche il rimborso di prestiti (199,2 miliardi). La preponderanza e l’inevitabilità delle spese per il rimborso del debito ha indotto la Corte a proporre l’esclusione dall’aggregazione funzionale, limitandola alle sole spese finali di bilancio, in coerenza, tra l’altro, con la classificazione economica. Le altre due missioni riguardano la 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”, con 77,7 miliardi (65,5 nel 2012) e la 33 “Fondi da ripartire”, con 2,7 miliardi (6,2 nel 2012); la prima comprende anche le regolazioni contabili e i rimborsi d’imposte, per importi rilevanti; la seconda continua, in maniera anomala, ad evidenziare impegni e pagamenti in sede consuntiva, mentre dovrebbe esclusivamente riguardare oneri da attribuire, nel corso della gestione, ad altre missioni.

Le *politiche per lo sviluppo e l’innovazione* si riferiscono a nove missioni, con prevalenza della 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” (8,1 miliardi, il 38,5 per cento), della 11 “Competitività e sviluppo delle imprese” (6,3 miliardi, il 30 per cento) e della 17 “Ricerca e innovazione” (4 miliardi, il 19,1 per cento). Tra le altre, qualche rilevanza dimensionale mostrano la missione 9 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (1,1 miliardi) e la missione 15 “Comunicazioni” (1,2 miliardi). Si sottolinea, ancora una volta, l’esigenza di approfondire la possibilità d’inserimento delle residue 4 missioni in altri aggregati, considerata la loro limitata dimensione.

Le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* si articolano in cinque missioni, di cui le più rilevanti risultano la 13 “Diritto alla mobilità”, con 14 miliardi (64,4 per cento) e la 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, con 5 miliardi (22,1 per cento). Seguono la 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (1,5 miliardi), la 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (778 milioni) e la 19 “Casa e assetto urbanistico” (598 milioni).

3.4. La gestione nel periodo 2008-2013

L’esame di taluni indicatori finanziari elaborati sulla spesa finale fornisce elementi di valutazione sull’evoluzione della gestione nel periodo 2008-2013, di vigenza della classificazione funzionale, introdotta a legislazione invariata e poi recepita dalla riforma contabile.

La gestione di competenza mostra un progressivo miglioramento dell’indice di utilizzo della massa impegnabile, espresso in percentuale quale rapporto tra impegni totali e disponibilità: l’indice passa dal 92,8 del 2008 al 95,2 del 2013, con un incremento concentrato nell’ultimo biennio. L’apporto più incisivo a tale *performance* è recato dalle *politiche per le infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* (98,3 nel 2013) e *istituzionali* (98,1); le *politiche sociali* si mantengono al di sopra della media (98 nel 2013); le *politiche economico-finanziarie* mostrano indici inferiori, passando da un valore nel 2008 di 87,9 al 90,6 del 2013; infine, le *politiche per lo sviluppo e l’innovazione* espongono valori di gran lunga inferiori (76,4), in progresso sull’anno iniziale e sul 2011, ma in declino rispetto al biennio 2009-2010.

Andamenti sempre in crescita dai precedenti espone, invece, la gestione di cassa, con un rapporto tra pagamenti e massa spendibile teorica che passa dall'81,6 del 2008 all'82,9 del 2013, crescita che si accentua nelle autorizzazioni di cassa (dal 91,1 del 2008 al 90,6 del 2013). Le politiche aventi maggiore capacità di erogazione risultano le economico-finanziarie e le sociali, mentre quelle istituzionali si mantengono leggermente al di sotto della media. Notevolmente al di sotto appaiono gli interventi per le infrastrutture, territorio e patrimonio culturale e soprattutto quelli per lo sviluppo e l'innovazione in gran parte afferenti al conto capitale.

Quanto alla gestione dei residui, premesso che a fine 2013 si mantengono a un livello più basso, 83,6 miliardi rispetto agli 89,3 del 2008, va rilevato che il rapporto tra residui finali e iniziali passa dall'1,2 del 2008 al +10,6 del 2013, mentre la velocità di smaltimento si affievolisce (dal 50,2 al 48,5 per cento).

Nell'ambito delle *politiche sociali*, sono gli interventi per i giovani, per i diritti sociali e famiglia, per l'istruzione universitaria e le politiche previdenziali, che mostrano un più elevato utilizzo della massa impegnabile, mentre le altre missioni si mantengono sostanzialmente nella media. Sotto il profilo della cassa, invece, risultano costantemente più utilizzate le autorizzazioni concernenti gli interventi per l'istruzione scolastica, i diritti sociali e i giovani e sport, mentre le politiche previdenziali espongono un sensibile miglioramento nell'ultimo anno. Ampiamente sotto la media risultano gli interventi per il lavoro e la tutela della salute. La gestione dei residui rivela velocità di smaltimento largamente inferiori alla media per diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Le *politiche istituzionali* concentrano le migliori *performances* della gestione di competenza negli organi costituzionali e nell'ordine pubblico e sicurezza, nella difesa, nel soccorso civile e nelle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, in un panorama generale attestato intorno all'elevata media in ciascun anno del periodo. L'evoluzione della gestione di cassa si manifesta sostanzialmente analoga, con qualche difficoltà nei servizi istituzionali. Nella gestione dei residui, una velocità di smaltimento sensibilmente inferiore mostra la missione "Italia in Europa e nel mondo".

Nell'ambito delle *politiche infrastrutturali*, la gestione di competenza privilegia la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", la gestione di cassa la "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", mentre le altre finalità evidenziano una certa variabilità; nei residui, l'indice di smaltimento mostra sensibili difficoltà in tutte le missioni, in particolare nella missione "Casa e assetto urbanistico".

Tra le *politiche economico-finanziarie*, a parte i fondi da ripartire, che dovrebbero dar luogo soltanto a ripartizioni su altre missioni nel corso della gestione, il debito pubblico, per la parte relativa al programma 1 "interessi", evidenzia il miglior risultato di competenza e di cassa. Il debito pubblico continua a manifestare un anomalo livello di economie, oltre 35 miliardi nel 2013, in gran parte nel rimborso di prestiti (28,5 miliardi), anche se il livello della economie è diminuito rispetto allo scorso esercizio (da 40,8 a 35,9 milioni).

La gestione di competenza delle *politiche per lo sviluppo e l'innovazione*, a parte la scarsa significatività dimensionale di turismo ed energia, indica i migliori risultati nell'Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca e nel Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo; tutte le altre missioni rimangono comunque sopra la media tranne lo sviluppo e riequilibrio territoriale. Nella gestione di cassa, buoni risultati mostrano l'Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca e il

Turismo, mentre la velocità di smaltimento dei residui presenta ampie variazioni, col massimo indice di smaltimento per il “Turismo”.

3.5. *Gli andamenti nel periodo 2008-2013*

Sempre con riferimento alle spese finali, sembra opportuno esaminare brevemente l'evoluzione quantitativa delle politiche pubbliche e delle relative missioni nel periodo considerato, in base al loro peso percentuale. Una prima notazione riguarda l'incremento delle *politiche sociali*, che passano, nella competenza (impegni totali) dal 28,4 dell'anno di riferimento (2008) al 31,2 per cento, con una progressione costante (tavola 21); la gestione di cassa mostra un andamento analogo (dal 28,6 al 31,9 per cento), mentre i residui finali si accrescono notevolmente (dal 14,7 al 20,1 per cento). Prevalgono, nel loro ambito, gli andamenti delle dotazioni per le politiche previdenziali (dal 12,7 al 19,9 per cento per la competenza; dal 12,6 al 15,5 per cento per la cassa) e per i diritti sociali (dal 4,4 al 5,8 per cento per la competenza e il 7,3 per cento per la cassa), mentre la seconda componente, l'istruzione scolastica, flette dall'8,9 al 7,5 per cento per la cassa e dall'8,7 al 7,2 per cento per la competenza (tavola 22).

Le *politiche economico-finanziarie* diminuiscono, nella competenza, il loro peso relativo dal 27,2 al 27 per cento; analoga risulta la flessione nella gestione di cassa (dal 27,3 al 27,2 per cento), mentre i residui mostrano un deciso decremento (dal 12,3 al 9,3 per cento). L'evoluzione va riferita soprattutto alla componente interessi, la cui incidenza aumenta in termini di impegni totali (dal 15 al 15,4 per cento) ma diminuisce in termini di pagamenti (dal 15,2 al 14,7 per cento), nonché, per i residui, alle politiche economiche, finanziarie e di bilancio, con incidenza in flessione (dal 7,3 al 6,9 per cento).

Ben oltre un terzo della spesa finale attiene alle *politiche istituzionali*, la cui incidenza, nella competenza, mostra prima un calo considerevole, poi una ripresa, nel quadriennio 2008-2011, (38,1 per cento nel 2008, 36 per cento nel 2009, 36,7 per cento nel 2010, 37,4 per cento nel 2011) per poi decrescere nel 2012 (36,1 per cento) ed incrementare nuovamente nel 2013 (35,3 per cento), con andamenti altalenanti anche nella gestione di cassa (dal 38 al 27,2 per cento). Si incrementano notevolmente i residui finali (dal 34,7 al 37,3 per cento), soprattutto per l'apporto delle “relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”.

Sostanzialmente costante si manifesta il peso delle *politiche per lo sviluppo e l'innovazione*, con impegni intorno al 2,8 per cento, tranne la punta del 2010 (3,4 per cento); la gestione di cassa mostra una sostanziale stabilità (2,6 per cento), mentre i residui finali accrescono notevolmente rispetto all'esercizio precedente ma sostanzialmente stabile rispetto all'anno base (dal 18,9 al 19 per cento). Le componenti più rilevanti, le missioni “Competitività e sviluppo delle imprese” e “Ricerca e innovazione”, spiegano in gran parte tali andamenti.

Le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale*, infine, manifestano un andamento flettente negli impegni (dal 3,8 al 3,7 per cento) e nei residui finali (dal 19,3 al 14,3 per cento) e sostanzialmente costante nei pagamenti, intorno al 3 per cento. Anche in tal caso, alla componente principale “Diritto alla mobilità”, va in prevalenza attribuito l'andamento osservato.

PAGINA BIANCA

TAVOLE

Tavola I

ESITI DELL'AUDITING FINANZIARIO-CONTABILE

Amministrazione	Capitoli con eccedenze di impegno	Capitoli con eccedenze di pagato	Capitoli con dot di comp su aut di cassa > del 15 %	Capitoli con prev def c/c su lni c/c > del 50 %	Capitoli con economie c/c su prev def c/c > del 15 %	Capitoli con res stanz su prev def c/c > del 30 %	Capitoli con eco res propri su res propri > di 250000
	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati
	%Eccedenze Imp./Impegnato Capitoli	%Eccedenze Pagato/Pagato Capitoli	%di Stanz Def Comp - Stanz def Cassa/Stanz Def Comp Capitoli	%di Stanz Def Comp - Stanz lni Comp/Stanz Def Comp Capitoli	%di Economie c/c/stanz def comp Capitoli	%di Economie c/c/stanz def comp Capitoli	%di Economie su impegno/residui propri Capitoli
	%Eccedenze Imp./Impegnato Amministrazione	%Eccedenze Pagato/Pagato Amministrazione	%di Stanz Def Comp - Stanz def Cassa/Stanz Def Comp Amministrazione	%di Stanz Def Comp - Stanz lni Comp/Stanz Def Comp Amministrazione	%di Economie c/c/stanz def comp Amministrazione	%di Economie c/c/stanz def comp Amministrazione	%di Economie su impegno/residui propri Amministrazione
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	6	1	16	170	182	24	71
	2,12	40,68	39,85	91,66	62,43	1,90	34,78
	0,00	0,00	0,22	9,08	5,00	0,00	2,151
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2	0	6	111	53	15	18
	0,22	0,00	37,32	84,88	48,05	0,00	18,90
	0,00	0,00	17,93	23,19	0,10	0,00	9,75
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	6	0	8	68	51	14	28
	2,88	0,00	29,71	48,85	58,93	0,00	19,65
	0,00	0,00	1,59	2,01	0,05	0,00	16,05
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	9	0	1	25	26	2	18
	4,79	0,00	32,70	50,79	35,26	0,00	7,77
	1,29	0,00	0,01	1,92	0,26	0,00	5,93
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	2	0	7	51	45	16	20
	60,57	0,00	21,11	48,40	25,01	2,89	30,74
	0,02	0,00	0,64	12,09	2,89	0,07	22,56
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	29	0	0	81	40	15	17
	4,79	0,00	0,00	76,86	22,10	0,00	3,69
	3,63	0,00	0,00	1,47	2,54	0,00	1,53
MINISTERO DELL'INTERNO	6	0	3	132	63	13	32
	0,24	0,00	53,46	88,78	23,70	0,53	22,42
	0,02	0,00	0,04	26,18	0,18	0,01	2,67
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	3	1	2	53	29	1	19
	3,79	79,85	21,34	66,46	34,80	0,00	54,49
	0,06	0,66	0,11	26,60	2,47	0,00	29,04
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	28	4	19	214	66	29	72
	6,21	7,06	42,02	77,73	29,54	0,01	31,23
	0,29	0,01	2,35	14,64	0,67	0,00	25,66
MINISTERO DELLA DIFESA	12	0	5	77	17	4	18
	3,29	0,00	46,13	57,95	24,82	0,00	8,92
	0,22	0,00	0,46	15,57	0,11	0,00	8,25
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	13	1	4	113	30	14	27
	3,19	50,90	63,14	68,35	33,10	0,07	32,99
	0,54	0,00	0,25	13,48	0,63	0,00	8,15
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	10	1	8	81	58	13	11
	2,83	0,16	42,27	51,04	33,12	0,00	11,28
	0,05	0,00	0,40	9,27	0,59	0,00	4,11
MINISTERO DELLA SALUTE	7	0	2	59	20	8	17
	0,44	0,00	20,11	89,51	28,69	0,00	44,24
	0,02	0,00	0,31	29,52	0,12	0,00	41,01

Tavola 2

PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA (**)

(serie storica 1997-2010)

(milioni di euro)

SPESA CORRENTE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	300.233,00		275.954,00		1.026.285,00	29,3	26,9
1998	315.920,00	5,2	299.320,00	8,5	1.073.019,00	29,4	27,9
1999	321.455,00	1,8	331.999,00	10,9	1.107.994,00	29,0	30,0
2000	326.738,00	1,6	322.248,00	-2,9	1.166.548,00	28,0	27,6
2001	344.034,00	5,3	342.078,00	6,2	1.248.648,00	27,6	27,4
2002	347.961,00	1,1	342.242,00	0,0	1.295.226,00	26,9	26,4
2003	360.358,00	3,6	361.471,00	5,6	1.335.354,00	27,0	27,1
2004	365.239,00	1,4	361.830,00	0,1	1.391.530,00	26,2	26,0
2005	389.841,00	6,7	380.118,00	5,1	1.429.479,00	27,3	26,6
2006	402.036,00	3,1	395.961,00	4,2	1.485.377,00	27,1	26,7
2007	416.006,90	3,5	410.084,73	3,6	1.554.199,00	26,8	26,4
2008	449.615,15	8,1	440.748,51	7,5	1.575.144,00	28,5	28,0
2009	450.058,26	0,1	439.319,45	-0,3	1.519.695,00	29,6	28,9
2010	450.417,18	0,1	429.112,83	-2,3	1.551.886,00	29,0	27,7
2011	443.173,77	- 1,6	443.497,10	3,4	1.579.946,00	28,0	28,1
2012	453.029,59	2,2	447.363,62	0,9	1.566.912,00	28,9	28,6
2013	481.055,18	6,2	471.101,11	5,3	1.560.024,00	30,8	30,2

(*) in rapporto al PIL

(**) al netto delle regolazioni debitorie

SPESA IN CONTO CAPITALE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	31.998,00		19.762,00		1.026.285,00	3,1	1,9
1998	38.786,00	21,2	29.916,00	51,4	1.073.019,00	3,6	2,8
1999	43.143,00	11,2	33.285,00	11,3	1.107.994,00	3,9	3,0
2000	44.706,00	3,6	34.748,00	4,4	1.166.548,00	3,8	3,0
2001	50.207,00	12,3	41.672,00	19,9	1.248.648,00	4,0	3,3
2002	49.906,00	- 0,6	44.429,00	6,6	1.295.226,00	3,9	3,4
2003	51.789,00	3,8	49.252,00	10,9	1.335.354,00	3,9	3,7
2004	47.263,00	- 8,7	43.875,00	-10,9	1.391.530,00	3,4	3,2
2005	44.693,00	- 5,4	40.849,00	-6,9	1.429.479,00	3,1	2,9
2006	36.854,00	- 17,5	37.803,00	-7,5	1.485.377,00	2,5	2,5
2007	50.129,02	36,0	42.610,87	12,7	1.554.199,00	3,2	2,7
2008	59.601,55	18,9	54.830,56	28,7	1.575.144,00	3,8	3,5
2009	57.332,34	- 3,8	51.772,79	-5,6	1.519.695,00	3,8	3,4
2010	52.282,26	- 8,8	51.058,03	-1,4	1.551.886,00	3,4	3,3
2011	48.502,10	- 7,2	47.745,13	-6,5	1.579.946,00	3,1	3,0
2012	44.811,84	- 7,6	46.746,00	-2,1	1.566.912,00	2,9	3,0
2013	71.174,83	58,8	60.812,58	30,1	1.560.024,00	4,6	3,9

segue Tavola 2

SPESA FINALE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	332.231,00		295.716,00		1.026.285,00	32,4	28,8
1998	354.706,00	6,8	329.236,00	11,3	1.073.019,00	33,1	30,7
1999	364.598,00	2,8	365.284,00	10,9	1.107.994,00	32,9	33,0
2000	371.444,00	1,9	356.996,00	-2,3	1.166.548,00	31,8	30,6
2001	394.241,00	6,1	383.750,00	7,5	1.248.648,00	31,6	30,7
2002	397.867,00	0,9	386.671,00	0,8	1.295.226,00	30,7	29,9
2003	412.147,00	3,6	410.723,00	6,2	1.335.354,00	30,9	30,8
2004	412.502,00	0,1	405.705,00	-1,2	1.391.530,00	29,6	29,2
2005	434.534,00	5,3	420.968,00	3,8	1.429.479,00	30,4	29,4
2006	438.890,00	1,0	433.765,00	3,0	1.485.377,00	29,5	29,2
2007	466.135,92	6,2	452.695,60	4,4	1.554.199,00	30,0	29,1
2008	509.216,70	9,2	495.579,07	9,5	1.575.144,00	32,3	31,5
2009	507.390,61	- 0,4	491.092,24	-0,9	1.519.695,00	33,4	32,3
2010	502.699,44	- 0,9	480.170,86	-2,2	1.551.886,00	32,4	30,9
2011	491.675,88	- 2,2	491.242,23	2,3	1.579.946,00	31,1	31,1
2012	497.841,43	1,3	494.109,62	0,6	1.566.912,00	31,8	31,5
2013	552.230,00	10,9	531.913,69	7,7	1.560.024,00	35,4	34,1

SPESA COMPLESSIVA

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	454.348,00		418.017,00		1.026.285,00	44,3	40,7
1998	525.344,00	15,6	497.972,00	19,1	1.073.019,00	49,0	46,4
1999	541.390,00	3,1	539.912,00	8,4	1.107.994,00	48,9	48,7
2000	506.853,00	- 6,4	493.337,00	-8,6	1.166.548,00	43,4	42,3
2001	563.199,00	11,1	553.694,00	12,2	1.248.648,00	45,1	44,3
2002	588.152,00	4,4	578.258,00	4,4	1.295.226,00	45,4	44,6
2003	637.830,00	8,4	637.542,00	10,3	1.335.354,00	47,8	47,7
2004	583.280,00	- 8,6	574.796,00	-9,8	1.391.530,00	41,9	41,3
2005	598.656,00	2,6	583.295,00	1,5	1.429.479,00	41,9	40,8
2006	602.177,00	0,6	591.579,00	1,4	1.485.377,00	40,5	39,8
2007	626.835,36	4,1	616.185,89	4,2	1.554.199,00	40,3	39,6
2008	694.007,49	10,7	683.432,02	10,9	1.575.144,00	44,1	43,4
2009	682.865,85	- 1,6	667.178,45	-2,4	1.519.695,00	44,9	43,9
2010	691.110,93	1,2	668.584,87	0,2	1.551.886,00	44,5	43,1
2011	676.360,18	- 2,1	675.804,32	1,1	1.579.946,00	42,8	42,8
2012	706.017,27	4,4	701.885,36	3,9	1.566.912,00	45,1	44,8
2013	721.960,59	2,3	701.760,54	-0,0	1.560.024,00	46,3	45,0

segue Tavola 2

INTERESSI

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	98.238,00		98.886,00		1.026.285,00	9,6	9,6
1998	88.255,00	- 10,2	88.014,00	-11,0	1.073.019,00	8,2	8,2
1999	76.535,00	- 13,3	75.827,00	-13,8	1.107.994,00	6,9	6,8
2000	73.918,00	- 3,4	71.741,00	-5,4	1.166.548,00	6,3	6,1
2001	78.235,00	5,8	78.514,00	9,4	1.248.648,00	6,3	6,3
2002	76.003,00	- 2,9	77.696,00	-1,0	1.295.226,00	5,9	6,0
2003	71.304,00	- 6,2	71.449,00	-8,0	1.335.354,00	5,3	5,4
2004	60.964,00	- 14,5	60.921,00	-14,7	1.391.530,00	4,4	4,4
2005	70.671,00	15,9	70.253,00	15,3	1.429.479,00	4,9	4,9
2006	70.800,00	0,2	70.350,00	0,1	1.485.377,00	4,8	4,7
2007	68.202,03	- 3,7	68.845,89	-2,1	1.554.199,00	4,4	4,4
2008	79.866,67	17,1	79.995,95	16,2	1.575.144,00	5,1	5,1
2009	73.238,64	- 8,3	73.179,17	-8,5	1.519.695,00	4,8	4,8
2010	69.522,78	- 5,1	69.490,40	-5,0	1.551.886,00	4,5	4,5
2011	73.747,79	6,1	73.593,94	5,9	1.579.946,00	4,7	4,7
2012	81.368,96	10,3	81.550,40	10,8	1.566.912,00	5,2	5,2
2013	81.868,72	0,6	81.965,67	0,5	1.560.024,00	5,2	5,3

SPESA CORRENTE (al netto degli interessi)

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	PIL	var % Imp(*)	var % pagam(*)
1997	201.995,00		177.068,00		1.026.285,00	19,7	17,3
1998	227.665,00	12,7	211.306,00	19,3	1.073.019,00	21,2	19,7
1999	244.920,00	7,6	256.172,00	21,2	1.107.994,00	22,1	23,1
2000	252.820,00	3,2	250.507,00	-2,2	1.166.548,00	21,7	21,5
2001	265.799,00	5,1	263.564,00	5,2	1.248.648,00	21,3	21,1
2002	271.958,00	2,3	264.546,00	0,4	1.295.226,00	21,0	20,4
2003	289.054,00	6,3	290.022,00	9,6	1.335.354,00	21,6	21,7
2004	304.275,00	5,3	300.909,00	3,8	1.391.530,00	21,9	21,6
2005	319.169,00	4,9	309.866,00	3,0	1.429.479,00	22,3	21,7
2006	331.235,00	3,8	325.612,00	5,1	1.485.377,00	22,3	21,9
2007	347.803,87	5,0	341.238,84	4,8	1.554.199,00	22,4	22,0
2008	369.748,48	6,3	360.752,56	5,7	1.575.144,00	23,5	22,9
2009	376.819,62	1,9	366.140,29	1,5	1.519.695,00	24,8	24,1
2010	380.894,40	1,1	359.622,43	-1,8	1.551.886,00	24,5	23,2
2011	369.425,98	- 3,0	369.903,16	2,9	1.579.946,00	23,4	23,4
2012	371.644,63	0,6	365.806,22	-1,1	1.566.912,00	23,7	23,3
2013	399.186,46	7,4	389.135,44	6,4	1.560.024,00	25,6	24,9

Eventuali scostamenti rispetto ai dati pubblicati nelle precedenti relazioni sono da attribuire alle periodiche revisioni delle serie storiche del P IL

(*) in rapporto al PIL

(**) al netto delle regolazioni debitorie

UTILIZZAZIONE FONDO INTEGRAZIONE CASSA

(art. 9 bis della legge n. 468 del 1978)

(in milioni di euro)

ESERCIZIO - 2013

CATEGORIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		21	22	23	24	25	26	31		61	
MINISTERI	Redditi da lavoro dipendente	Consumi in term.	Imposte sulla produzione	Trasf. Ammin. pubbliche	Trasf. famiglie e ist. private	Trasf. alle imprese	Trasf. all'estero	Risorse proprie CEE	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compens.	Ammortamenti	Altre uscite correnti	Totale titolo I	Invest. fissi lordi e acquisti di terreni	Contributi agli investimenti	Contributi agli invest. ad imprese	Contributi invest. Famiglie e ist. Soc. Priv.	Contributi invest. Estero	Altri trasferimenti in c. capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Totale titolo II	Rimborso passività finanziarie	Totale Generale
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	43,48	9,39	0,03	156,65	8,29	36,75	0,01	0,00	0,11	75,57	0,00	256,16	384,4	2,67	707,63	0,59	49,98	0,00	12,600	10,000	896,86	366,78	1.848,1
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	0,00	16,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,3	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	4,00	0,00	20,3
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	116,1	5,86	0,00	53,12	0,90	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71,6	1,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	0,00	72,9
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	4,65	25,00	0,00	0,00	1,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,32	51,9	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	52,9
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	2,34	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	1,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,2	0,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,69	0,00	14,9
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0,68	0,84	0,00	1,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,76	0,00	0,00	3,41	16,9	0,03	10,50	0,00	0,00	0,00	0,03	1,00	41,57	0,00	58,5
MINISTERO DELL'INTERNO	37,95	25,60	0,24	320,77	0,00	17,54	0,00	0,00	0,38	0,02	0,00	1,37	103,9	13,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250,00	263,67	0,00	667,5
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	0,00	11,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	11,2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,2
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	1,34	2,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,0	1,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,22	0,00	5,2
MINISTERO DELLA DIFESA	53,20	18,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71,9	15,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,73	0,00	87,6
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37,05	0,00	0,00	2,43	0,00	0,00	0,00	39,48	0,00	39,5
MINISTERO DELLA SALUTE	0,56	12,87	0,08	1,50	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,5	0,00	0,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,00	16,6
Totale Ministeri	165,8	122,1	0,3	549,5	12,6	54,4	1,8	0,0	1,3	73,6	0,0	281,4	1.262,8	73,3	748,3	0,6	52,4	4,0	126,0	261,0	1.265,6	366,8	2.895,2

Tavola 3